



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Domenica 18 dicembre 2016 ore 21

**Gavassa
Reggio Emilia**

**Chiesa di San Floriano
Via Fleming**



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Sara Fornaciari, *soprano*

Anna Capiluppi, *soprano*

Aurora Borghi, *mezzosoprano*

Elena Biasi, *arpa*

Piccoli Cantori di S. Francesco

**Corale S. Francesco da Paola
di Bagnolo in Piano**

Primo Iotti *direttore*

Il programma

Deborah Henson Conant

(Stockton, California, 11 novembre 1953 -)

The Nightingale

Benjamin Britten

(Lowestoft, 22 novembre 1913 – Aldeburgh, 4 dicembre 1976)

A Hymn to the Virgin

Benjamin Britten

Ceremony of Carols (1942)

Procession

Wolcum Yole

There is no Rose

That yougē child

Balulalow

As dew in Aprille

This little Babe

Intelude

In Freezing Winter Night

Spring Carol

Deo Gracias

Recession

Thad Jones

(Pontiac, Michigan, 28 marzo 1923 – Copenhagen, 20 agosto 1986)

A child is born

John Rutter

(Londra, 24 settembre 1945 -)

*Quem Pastores
Benedictus
Christmas Lullaby*

Adriano Banchieri

(Bologna, 3 settembre 1568 – *ivi*, 1634)

Dialogo dei due angioletti in Coro

César Franck

(Liegi, 10 dicembre 1822 – Parigi, 8 novembre 1890)

Noel

Franz Xaver Gruber

(Unterweitzberg, 1787 – Hallein, 1863)

Astro del ciel

Procession

Hodie Christus natus est:
hodie Salvator apparuit:
hodie in terra canunt angeli:
laetantur archangeli:
hodie exsultant justii dicentes:
Gloria in excelsis deo.
Alleluia!

Wolcum Yole!

Wolcum, Wolcum,
Wolcum be thou hevene king,
Wolcum Yole!
Wolcum, born in one morning,
Wolcum for whom we sail sing!
Wolcum be ye, Stevene and Jon,
Wolcum, Innocentes every one,
Wolcum, Thomas marter one,
Wolcum be ye, good Newe Yere,
Wolcum, Twelfth Day both in fere,
Wolcum, seintes lefe and dere,
Wolcum Yole, Wolcum Yole,
Wolcum!

Candelmesse,
quene of bliss,
Wolcum bothe to more and lesse.
Wolcum, Wolcum,
Wolcum be ye that are here,
Wolcum Yole!
Wolcum alle and make good cheer.
Wolcum alle another yere,
Wolcum Yole, Wolcum!

Processione

Oggi è nato Cristo,
oggi è apparso il Salvatore,
oggi gli angeli cantano sulla terra,
si rallegrano gli arcangeli,
oggi esultano i giusti che dicono:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli.
Alleluia!

Benvenuto il Natale

Benvenuto, benvenuto,
Benvenuto O Re divino,
Benvenuto il Natale!
Benvenuto il mattino in cui nascesti,
Benvenuto Tu che osanniamo!
Benvenuti voi Stefano e Giovanni,
Benvenuti gli Innocenti tutti.
Benvenuto Tommaso Martire,
Benvenuto il buon Anno Nuovo,
Benvenuta l'Epifania e le sue
cerimonie. Benvenuti cari santi.
Benvenuto il Natale, Benvenuto il
Natale, Benvenuto!

Candelora,
regina di beatitudine,
Benvenuti grandi e umili.
Benvenuti, Benvenuti,
Benvenuti voi che siete qui,
Benvenuto il Natale!
Benvenuti tutti e fate festa.
Benvenuto a un altro anno,
Benvenuto il Natale, Benvenuto!

There is no rose

There is no rose of such vertu
As in the rose that bare Jesu.
Alleluia, Alleluia.

For in this rose conteined was
Heaven and earth in litel space.
Res miranda, res miranda.

By that rose we may well see
There be one God in persons three.
Pares forma, pares forma.

The angels sungen the shepherds to:
Gloria in excelsis Deo.
Gaudeamus, gaudeamus.

Leave we all this werldly mirth,
and follow we this joyful birth.
Transeamus, transeamus.
Alleluia, res miranda,
Pares forma, gaudeamus,
Transeamus.

That yongë child

That yonge child when it gan weep
with song she lulled him asleep:
that was so sweet a melody
it passed alle minstrelsy.
The nightingale sang also:
her song is hoarse
and nought thereto:
whoso attendeth to her song
and leaveth the first then doth he
wrong.

Non c'è rosa

Non c'è rosa di tale virtù
Come la rosa che generò Gesù.
Alleluia, Alleluia.

Perché questa rosa racchiudeva in sé
Cielo e terra.
Res miranda, res miranda.

In quella rosa noi possiamo ben
ammirare Dio come uno e trino.
Pares forma, pares forma.

Gli angeli cantavano ai pastori:
Gloria in excelsis Deo.
Gaudeamus, gaudeamus.

Sia pure con esultanza terrena,
assistiamo a questa gioiosa nascita.
Transeamus, transeamus.
Alleluia, res miranda,
Pares forma, gaudeamus,
Transeamus.

Quel giovane bambino

Quando l'Infante comincia a
piangere
Lei lo culla cantando
una melodia così soave da
strabiliare i menestrelli.
Anche l'usignolo cantava:
ma in confronto
il suo canto era rauco:
chiunque ascolti la sua canzone
e non la prima sbaglia.

Balulalow

O my deare hert, young Jesu sweit,
Prepare thy creddil in my spreit.
And I sail rock thee to my hert,
And never mair from thee depart.

But I sail praise thee evermoir
With sanges sweit unto thy gloir;
The knees of my hert sail I bow,
And sing that richt Balulalow!

As dew in Aprile

I sing of a maiden
that is makèles:
King of all kings
to her son she ches.

He came al so stille
there his moder was,
As dew in Aprile
that falleth on the grass.

He came al so stille
to his moder's bour,
As dew in Aprile
that falleth on the flour.

He came al so stille
there his moder lay,
As dew in Aprile
that falleth on the spray.

Moder and mayden
was never none but she:
Well may such a lady
Goddess moder be.

Balulalow

O mio carissimo, dolce giovane
Gesù, Prepara la tua culla nel mio
spirito, e io ti cullerò nel mio cuore
per non lasciarti mai più.

E ti loderò per l'eternità
Con soavi canti alla tua gloria;
Piegherò le ginocchia del mio cuore,
E canterò quel Balulalow!

Come rugiada in Aprile

Canto una fanciulla
che è senza pari:
per il Re di tutti i re,
il suo figlio, ella fu scelta.

Venne Egli silente
dove sua madre era accampata,
Come rugiada in Aprile
che cade sull'erba.

Venne Egli silente
alla dimora di sua madre,
Come rugiada in Aprile
che cade sul fiore.

Venne Egli silente
dove sua madre giaceva.
Come rugiada in Aprile
che cade sul ramoscello.

Madre e vergine
fu solo lei: una simile donna
non poteva che essere la madre di
Dio.

This little Babe

This little Babe so few days old,
is come to rifle Satan's fold;
All hell doth at his presence quake,
though he himself for cold do shake;
For in this weak unarmed wise
the gates of hell he will surprise.

With tears he fights and wins the
field,
His naked breast stands for a shield;
His battering shot are babish cries.
His arrows looks of weeping eyes.
His martial ensigns Cold and Need,
and feeble Flesh his warrior's steed.

His camp is pitched in a stall,
His bulwark but a broken wall;
The crib his trench, haystalks his
stakes;
of shepherds he his muster makes;
And thus, as sure his foe to wound,
the angels' trumps alarum sound.

My soul, with Christ join thou in
fight;
stick to the tents that he hath pight.
Within his crib is surest ward;
this little Babe will be thy guard.
If thou wilt foil thy foes with joy
then flit not from this heavenly Boy.

Questo piccolo bambino

Questo piccolo Bambino di solo
pochi giorni, è venuto per
sgominare il caprile di Satana;
Tutto l'inferno alla sua presenza
freme, benché egli stesso dal freddo
tremi; debole, disarmato
abbatterà le porte dell'inferno.

Con lacrime combatte e vince la
battaglia, il suo petto nudo uno
scudo; mazzate i suoi lamenti
infantili, frecce gli sguardi dei suoi
occhi piangenti, le sue insegne
marziali il Freddo e il Bisogno,
la debole Carne il suo destriero.

Il suo accampamento una stalla,
Il suo bastione un muro diroccato;
Una mangiatoia la sua trincea, i
gambi d'avena la sua palizzata;
per schiera aduna i pastori;
E per marciare contro il nemico,
suonano l'allarme le trombe degli
angeli.

Mia anima, con Cristo unisciti in
battaglia; usa le difese che Egli ha
eretto. Dentro la sua mangiatoia v'è
la più sicura protezione; questo
piccolo Bambino sia ia tua guardia.
Se tu desideri sconfiggere tuoi
nemici con gioia, allora non
disertare questo Fanciullo divino.

In freezing winter night

Behold, a silly tender babe,
in freezing winter night,
In homely manger trembling lies.
Alas, a piteous sight!

The inns are full; no man will yield
This little pilgrim bed.
But forced he is with silly beasts
in crib to shroud his head.

This stable is a Prince's court,
this crib his chair of State;
The beasts are parcel of his pomp,
the wooden dish his plate.

The persons in that poor attire
His royal liveries wear;
The Prince himself is come from
heaven;
This pomp is prized there.

With joy approach, O Christian
wight, do homage to thy King;
And highly praise his humble pomp,
wich he from Heaven doth bring.

Spring Carol

Pleasure it is
to hear iwis,
the Birdes sing.
The deer in the dale,
the sheep in the vale,
the corn springing.
God's purveyance

Nella gelida notte d'inverno

Scorgi, un inerme bimbo in fasce,
che nella gelida notte d'inverno,
nella semplice mangiatoia giace
tremolante.

Ahimè, che vista pietosa!

Le locande sono gremite; nessun
uomo cederà un letto a questo pic-
colo pellegrino. Ed egli è costretto
con umili animali a poggiare la sua
testa in una mangiatoia.

Ma questa stalla è la corte di un
Principe, questa mangiatoia il suo
trono; gli animali il suo fasto,
una ciotola di legno il suo piatto.

Le persone con vesti dimesse
portano la sua livrea regale;
Il Principe stesso è venuto dal
Cielo; questo fasto è altamente
stimato lassù.

Avvicinati con gioia. O creatura
cristiana, rendi omaggio al tuo Re;
E loda altamente il suo umile fasto,
che egli porta dal Cielo.

Canto di primavera

È una gioia
davvero ascoltare,
gli uccelli cantare.
I cervi sui colli,
le pecore nella valle,
il grano che spunta.
La grazia di Dio

for sustenance,
It is for man, it is for man.
Then we always
to give him praise,
And thank him than.

Deo gracias - Adam lay ibounden

Deo gracias! Deo gracias!
Adam lay ibounden,
bounden in a bond;
Four thousand winter
thought he not too long.

Deo gracias! Deo gracias!
And all was for an appil,
an appil that he tok,
As clerkes finden
written in their book.

Deo gracias! Deo gracias!
Ne had the appil takè ben,
the appil takè ben,
Ne hadde never our lady
a ben hevene quene.

Blessed be the time
that appil takè was.
Therefore we moun singen.
Deo gracias! Deo gracias!

Recession

Hodie Christus natus est:
hodie Salvator apparuit:
hodie in terra canunt angeli:
laetantur archangeli
hodie exsultant justii dicentes:
Gloria in excelsis Deo.
Alleluia!

per il nostro sostentamento,
È per l'uomo, è per l'uomo.
Per ciò noi sempre dobbiamo
rendere gloria a Lui,
RingraziandoLo.

Deo gracias - Adamo giaceva incatenato

Deo gracias! Deo gracias!
Adamo giaceva incatenato,
per un patto non rispettato.
Quattro mila inverni
non parvero a lui troppo lunghi.

Deo gracias! Deo gracias!
E tutto per una mela,
una mela che egli aveva preso,
Come gli studenti trovano
scritto nei loro libri.

Deo gracias! Deo gracias!
Se la mela non fosse stata presa,
non fosse stata presa,
La nostra Signora non sarebbe certo
divenuta la Regina del Cielo.

Benedetto sia il momento in cui
quella mela fu presa.
Quindi dobbiamo cantare
Deo gracias! Deo gracias!

Recession

Oggi è nato Cristo,
oggi è apparso il Salvatore,
oggi gli angeli cantano sulla terra,
si rallegrano gli arcangeli,
oggi esultano i giusti che dicono:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli.
Alleluia!

Sara Fornaciari

Diplomata presso il Conservatorio di Musica “L. Campiani” di Mantova con l’insegnante G. Monici, si è avvicinata alla musica grazie alla *Corale S. Francesco da Paola* di Bagnolo in Piano (RE), ha studiato presso l’Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia e si è diplomata in Musicoterapia presso il Centro Emiliano Formazione Insegnanti e Genitori dell’Antoniano di Bologna. Ha al suo attivo diversi concerti come solista in diverse rassegne musicali: Di musica e parole, Musica intorno al Fiume, Phos hilarón, Al Chiaro di Luna, Le voci del Reno, Armonie d’Estate, Estate Nerviese, Soli Deo Gloria. Si è cimentata sia in Ensemble ridotti di musica antica, come il coro da camera *Sacri Concentus Cantores* di cui fa parte, sia nella grande letteratura sacra eseguendo il *Messia* di Haendel, la *Kronungmesse* di Mozart; come solista ha interpretato il *Gloria* di Vivaldi, la *Via Crucis* di Listz e la *Messe des Pescheurs de Villerville* di Faurè, nonché composizioni più recenti come *Psalms of Abraham* di A. Kaplan, *Phos hilarón: Cantata concertante* di J.Trigos, *Earth Mass* di P.Winter. Fa parte della Cappella della Cattedrale di Reggio Emilia diretta da Primo Iotti.

Anna Capiluppi

Nata nel 1992, giovane soprano studia canto presso l’Istituto musicale A.Peri di Reggio Emilia sotto la guida del Maestro Maurizio Leoni e musica da camera con Elena Bakanova.

Si è esibita come solista in alcuni eventi importanti tra i quali un concerto dedicato ad autrici ed esecutrici donne presso l’Auditorium “G. F. Masini” dell’Istituto Peri di Reggio Emilia, ha debuttato nell’Intermezzo “Livietta e Tracollo” di G.B. Pergolesi presso il Teatro De Andrè di Casalgrande (RE). Nel novembre 2014 si è esibita in qualità di solista al Festival Internazionale per la Regione Piemonte “Luoghi Immaginari” nella città di Casale Monferrato eseguendo il D. Requiem di Brahms diretto da Yulia Khutoretskaya.

Nel giugno 2015 si è esibita nel concerto inaugurale di “Villa Nonna Anna” di Reggio Emilia, nel settembre 2015 ha partecipato alla Masterclass di Canto tenuta dal mezzosoprano Sonia Ganassi presso l’Istituto A. Peri di Reggio Emilia e nel dicembre 2015 ha eseguito la Cantata dell’Orfeo di G.B. Pergolesi presso l’Istituto Peri.

Nell’anno 2015/16 ha frequentato il Corso di Alto perfezionamento - *Lirica da Camera Italiana* – presso l’Accademia Filarmonica di Bologna tenuto dal

professore Mauro Trombetta affiancato da alcuni prestigiosi nomi quali: Elena Bakanova, Erik Battaglia, André Cognet, Sergio Kuhlmann. A giugno 2016 si è esibita in qualità di solista nella Cantata "Orfeo" di G. B. Pergolesi all'interno della Stagione concertistica "Antitesi" di Aquì Terme. Dal 2016 collabora in duo con la chitarrista Chiara Bonomini con la quale ha partecipato a concerti e Masterclass; in particolare, nel mese di luglio, si sono aggiudicate il terzo posto al concorso di musica da camera di Lovere.

Nel settembre 2016 ha vinto una borsa di studio e partecipato alla Masterclass "Il tuo canto libero" tenuto da Claudia Toti Lombardozzi a Roma. Nel mese di ottobre ha eseguito il ciclo Bonne Cousine di Berstain, all'interno del Festival Luoghi Immaginari della Regione Piemonte, presso Villa Tesoriera di Torino e l'Archivio di Stato di Asti. All'attività solistica si affianca quella corale all'interno della Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia e nel coro Sacri Concentus Cantores di Bagnolo in Piano. Nel suo repertorio figurano composizioni di Palestrina, Di Lasso, Arcadelt, Monteverdi, Pergolesi, Duruflè, Bartolucci e Brahms.

Aurora Borghi

Aurora inizia a studiare canto nel conservatorio di Reggio Emilia "A.Peri" con il mezzo soprano Elena Kriatco all'età di 20 anni, dopo un anno passa sotto la guida del soprano Elena Bakanova con la quale inizia ad affrontare lo studio dei ruoli d'opera e della lirica da camera. A fianco dello studio lirico Aurora canta nella cappella musicale della cattedrale di Reggio Emilia da settembre 2014 sotto la direzione del maestro Primo Iotti, con la quale affronta il repertorio sacro. A Settembre 2014 segue un masterclass con il mezzosoprano reggiano Sonia Ganassi. Da ottobre 2015 ad aprile 2016 frequenta il "Corso di alto perfezionamento in lirica da camera italiana" tenuto dal maestro Mauro Trombetta, con interventi di maestri quali André Cognet, Sergio Kulhamm ed Erik Battaglia. Ad aprile partecipa al concorso di esecuzione musicale organizzato dall'Associazione Clara Schumann di Massa, ricevendo il primo premio Assoluto della propria categoria.

A Maggio tiene un concerto ad Acqui Terme (Alessandria) nella sala Santa Maria organizzato dall'associazione "Antithesis".

A settembre debutta al teatro comunale di Pergine Valsugana (Trento) in "Suor Angelica" di Puccini nel ruolo della maestra delle novizie e della badessa.

A settembre vince una borsa di studio per il seminario "Il tuo canto libero" tenutosi a Roma e organizzato dall'associazione "Enrico Toti" partecipando al concerto in occasione della manifestazioni per l'anniversario della breccia di Porta Pia. A ottobre inizia a studiare con il mezzosoprano Ilia Aramayo Sandivari presso il conservatorio "A. Boito" a Parma.

A Febbraio 2017 debutterà al teatro dei Teatini a Piacenza con l'opera "Suor Angelica" di G. Puccini.

Elena Biasi

Nata a Vicenza dove nel 2002 si diploma in arpa presso il Conservatorio "A. Pedrollo". Nel 2007 consegue la Laurea Triennale in Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza, all'Università degli studi di Verona.

Si dedica allo studio del repertorio originale per trombone e arpa in duo con il trombonista Stefano Tincani con il quale ha vinto, nel 2012, il 3° premio al Concorso Nazionale "Città di Riccione".

Interessata alla sperimentazione sullo strumento segue corsi e masterclass di Arpa Jazz con Marcella Carboni. Ha frequentato masterclass di arpa classica con Davide Burani e Luisa Prandina e di arpa celtica con Janet Harbison, Harriet Earis, Jochen Vogel, Arianna Savall, Rachel Hair, Laoise Kelly, Grainne Hambly. Attualmente si sta perfezionando con la Prima Arpa del Teatro alla Scala di Milano, Luisa Prandina.

Grazie all'ampia formazione sulla metodologia Orff-Schulwerk affianca l'insegnamento dello strumento a quello di avvicinamento alla musica in corsi di propedeutica musicale e in progetti di educazione musicale nella scuola primaria. È direttrice del corso di voci bianche "InCanto" degli I.C. Pertini 1-2 di Reggio Emilia.

Nell'ottobre 2015 è stata invitata al VII Festival Internazionale di musica da camera di Lodz (Polonia) ad eseguire come solista le "Danze sacre e profane" per arpe e orchestra di Debussy ripetendo l'esperienza nell'ottobre 2016 ed eseguendo il Concerto di Mozart K 299 per arpa, flauto ed orchestra.

Primo Iotti

"Mi sono ammalato di musica piccolissimo, in particolare da quando Santa Lucia mi donò la mitica pianola Bontempi". Si è diplomato in organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Inoltre ha conseguito, presso la CEI a Roma, il diploma di Perfezionamento Liturgico Musicale. Dal 1983 è organista nella chiesa parrocchiale di Bagnolo in Piano e dal 1995 direttore della *Corale S.Francesco da Paola*. Ha promosso e seguito il restauro degli organi storici del comune di Bagnolo: "Traeri" 1703, "Battani" 1904 e "Pirchner" 1950. Nel 2000, per avvicinare i bambini al canto corale, ha promosso il coro di voci bianche *Piccoli cantori di S.Francesco* e nel 2003 ha fondato il gruppo da camera *Sacri Concentus Cantores*, formato dai solisti della Corale e specializzato in musica polifonica. Ha all'attivo numerosi

concerti sia come organista, sia come direttore di coro: ha suonato, concertato e diretto la *Via Crucis* di Franz Liszt, il *Gloria* di Vivaldi, la *Kronungmesse* di Mozart, la *Messe des Pescheurs de Villerville* di Faure, la *Messa in VI tono* di Giambattista Minelli e *Mass of the Children* di John Rutter. Nel 2007 ha tenuto un concerto sul prestigioso organo di Anton Brucker (S.Florian), fa parte della Cappella Gregoriana Benedetto XVI di Bologna ed è direttore del coro *Città di Cavriago*. Accanto all'attività concertistica, affianca quella di insegnante: di organo presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia; e di pianoforte e coordinazione presso la scuola NonSoloNote di Bagnolo. Dall'Avvento 2014 è direttore della Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia con cui, dopo averla trascritta, ha eseguito la Missa Sine Nomine di Aurelio Signoretto (1626).

Piccoli Cantori di S. Francesco

Il progetto denominato "Piccoli Cantori di S.Francesco" è sorto in collaborazione con la Corale ed è stato realizzato per avvicinare i bambini al canto corale. Ideatore del progetto è stato Primo Iotti nell'anno 2000. Il repertorio era all'inizio di carattere sacro e liturgico, ma, negli ultimi anni, si è ampliato e abbraccia tanti generi, dalle canzoni per i piccoli, alle filastrocche, alle colonne sonore. Al termine dell'anno sperimentale il gruppo vocale si è brillantemente distinto in occasione della Rassegna Diocesana per Corali Parrocchiali, ricevendo una menzione particolare. Il Coro di Voci Bianche ha collaborato spesso con la Corale, sia durante diversi concerti che in occasione della registrazione dei CD "*Notte di Luce*", "*Stella del mattino*" e "*Come sole che sorge*". Il gruppo è composto da venti cantori di età compresa tra i 6 e i 14 anni; dopo anni di attività alcuni ex piccoli cantori sono approdati alla Corale, con tutta la loro vitalità ed energia. Il coro ha cantato e recitato nella riproposizione teatrale del film *Les Choristes*; Nel maggio del 2014 ha cantato al Teatro comunale di Carpi nel progetto Mani Bianche.

Corale S. Francesco da Paola

La "Corale S.Francesco da Paola" nasce ufficialmente nell'autunno del 1995, prendendo il nome dal Patrono della parrocchia che, raffigurato nella pala dominante il presbiterio della chiesa, ha da sempre vegliato sulla musica e sul canto liturgico nella comunità bagnolese. La formazione comprende una quarantina di coristi che abbracciano tre generazioni: dai ragazzi ventenni, agli adulti di mezza età fino ai nonni settantenni. Nel 1996 la Corale ha vinto ex aequo la VIII^a Rassegna delle Corali liturgiche della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla. Ha cantato, animando la S.Messa, nella Basilica di S.Vitale in

Ravenna (1996), nella Basilica di S.Francesco di Pisa (1998), nella Basilica di S.Pietro a Roma davanti al Santo Padre durante la “Giornata del perdono” (12 marzo 2000), nella Basilica inferiore di S.Francesco in Assisi (2004, 2009) e nella Badia Fiorentina in Firenze (conosciuta come chiesa di Dante, 2006). Ha eseguito il *Messiah* di Haendel con il coro Jubileum, la *Via Crucis* di Listz, il *Gloria* di Vivaldi, la *Kronungsmesse* di Mozart, la *Messe des Pescheurs de Villerville* di Fauré-Messenger (sezioni femminili) e la *Messa in VI tono* di Minelli (sezioni maschili) e *Mass of the Childen* di Rutter (5 esecuzione assoluta in Italia). Nel Natale 2004 la Corale ha inciso il CD “*Notte di luce*”, una simpatica raccolta di brani natalizi; nel 2006 il secondo CD intitolato “*Stella del mattino*”, una raccolta di brani dedicati alla Vergine Maria e nel 2009 “*Come sole che sorge*” raccolta di brani natalizi. Tutti i cd hanno permesso di inviare ad una suora bagnolese aiuti per la 'House of Charity' di Bombay. Nel 2007 ha tenuto importanti concerti a Wels (A), Genova Nervi e le indimenticabili serate con Antonella Ruggiero e Angelo Branduardi.

Piccoli Cantori di S. Francesco

Chiara Arcucci, Veronica Arcucci, Blanca Arteaga, Eleonora Bertolini, Chiara Barresi, Giulia Belzoino, Sofia Beneventi, Mariasole Guglielmi, Matilde Iotti, Chiara Le rose, Angelica Maria Turetta.

Corale S. Francesco da Paola di Bagnolo in Piano

Soprani: Annalisa Asioli, Jessica Baccilieri, Anna Capiluppi, Silvia Cardinali, Laura Catellani, Silvana Consonni, Silvia Gallesi, Monica Formentini, Manuela Lodesani, Gigliola Sassi Maramotti, Giovanna Radighieri, Maria Tenaglia.

Contralti: Maria Margherita Borriello, Marzia Ferrini, Elena Garavaldi, Sara Maddaluni, Lucia Pezzali, Gabriella Soncini

Tenori: Marialuisa Bartoli, Mauro Grisendi, Virginio Menozzi.

Bassi: Roberto Bolognesi, Andrea Capiluppi, Giovanni Catellani, Lorenzo Iotti, Alberto Sgarbi

Maestro dei Cori: Primo Iotti

Lo strumento

Chiesa Parrocchiale di San Floriano Martire Gavassa (RE)

Organo sette-ottocentesco
(aggiunte dei F.lli Riatti, metà XIX°sec.)

Principale Basso 8'	Flauto in XII°
Principale Soprano 8'	Fluta Soprana
Ottava	Cornetta Soprana
DecimaQuinta	Viola Bassa
DecimaNona	
VigesimaSeconda	Contrabbassi e Ottave
VigesimaSesta	
VigesimaNona	

Accessori: Ripieno, Combinazione Libera

Tastiera di 50 tasti (Do1-Fa5, con prima ottava corta).

Pedaliera cromatica, concava-radiale di 25 note (Do1-Do3), 12 note reali, costantemente unita alla tastiera.

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Mi3-Fa3.

Gli organari Pierpaolo e Federico Bigi

Chiesa di San Floriano

La chiesa di San Floriano in Gavassa è stata, negli ultimi anni, oggetto di un intervento di restauro e adeguamento liturgico.

Il progetto ha inteso dare una efficace risposta alle disposizioni del Concilio Vaticano II e alle sollecitazioni dell'Episcopato Italiano per agevolare una fruttuosa partecipazione ecclesiale alle celebrazioni culturali.

In linea con il percorso della Cattedrale di Reggio Emilia, si è avviata ed è attualmente in fase conclusiva la sperimentazione per la collocazione dei poli liturgici nella nuova aula, luogo delle celebrazioni festive.

Al progetto realizzato è stato assegnato, nel 2012, il 3° premio assoluto al Concorso Internazionale di Architettura Sacra "Frate Sole" di Pavia.

Come "leggere" l'idea architettonica che è alla base del progetto: non due "chiese" ma un unico edificio, al servizio della comunità, per la celebrazione dell'Eucarestia e dei Sacramenti.

Corrado Iori



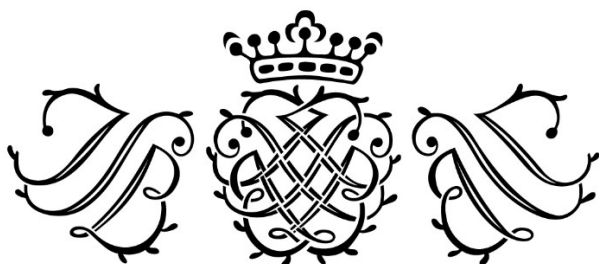
Il monogramma di J. S. Bach

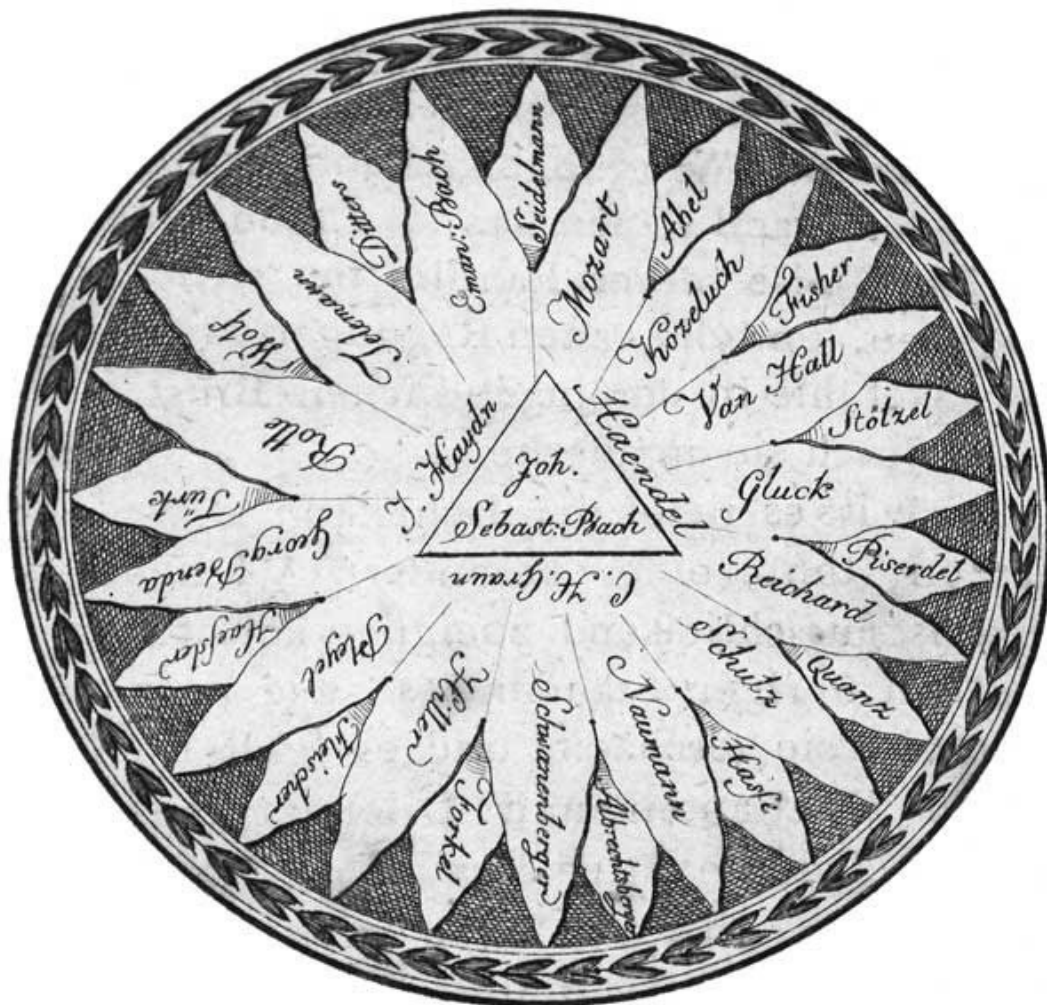
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi. Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



Si ringraziano

Don Luciano Pirondini e Corrado Iori
per la disponibilità e la preziosa collaborazione